

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 117 del 30/01/2023

Seduta Num. 4

Questo lunedì 30 **del mese di** Gennaio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: EPG/2023/122 del 25/01/2023

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE
DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA GESTIONE, LA SALVAGUARDIA E LE
CURE COLTURALI DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI
AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. N. 2/1977 E DELL'ART. 7 DELLA LEGGE
N. 10/2013 APPROVATI CON PROPRIA D.G.R. 487/2022 ED
APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO COORDINATO.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gianni Gregorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 14 gennaio 2013, n. 10, ed in particolare l'art. 7, *"Disposizione per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale"* e i suoi strumenti attuativi:
 - il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 23 ottobre 2014 *"Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento"*;
 - il Decreto dipartimentale del 31 marzo 2020, n. 1104, *"Approvazione delle "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali"*;
 - la Circolare ministeriale n. 461 del 05 marzo 2020 *"Procedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 7, comma 4), della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e degli articoli 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014"*;
- la L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 *"Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura-Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco"* ed in particolare l'art. 6 che prevede l'assoggettamento a particolare tutela di esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale vegetanti nel territorio regionale;
- le proprie deliberazioni n. 799/12, n. 774/20 e n. 487/22, con cui sono stati fissati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei tutelati ai sensi della L.R. n. 2/77;

Tenuto conto dei progressi tecnici in materia di arboricoltura, nonché dell'esperienza maturata nella gestione degli alberi vetusti sia a livello regionale che nazionale;

Considerato che risulta necessario:

- aggiornare i criteri vigenti per la concessione e la liquidazione dei contributi regionali ai soggetti responsabili della tutela approvati con la propria deliberazione n. 487 del 28/03/2022 avente ad oggetto *"Criteri e procedure per la concessione dei contributi regionali per la gestione e la cura degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013"* al fine di definire e semplificare le procedure relative alla concessione dei finanziamenti regionali;

Ritenuto pertanto opportuno:

- procedere all'approvazione dell'allegato 1 parte integrante della presente, in sostituzione di quello approvato con propria D.G.R. 487/2022, che recepisce gli aggiornamenti sopra richiamati;
- autorizzare il Dirigente competente a riconoscere le proroghe riferite all'annualità 2022 di cui al punto 10.2 e 10.3 dell'allegato 1, parte integrante della presente e che si approva in sostituzione di quello di cui alla propria deliberazione n. 487/2022;
- modificare, per l'annualità 2023 e successive, quanto disposto al punto 4) della propria deliberazione n. 487/2022 stabilendo che il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane provveda a gestire i contributi regionali per gli interventi di gestione e cura degli alberi monumentali tutelati con le seguenti modalità temporali:

ATTIVITA'	SCADENZA
Approvazione e pubblicazione del bando regionale per la concessione del contributo	Entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di contributo
Presentazione della domanda di contributo	entro il 15 giugno dell'anno precedente a quello di contributo
Approvazione della graduatoria	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di contributo
Scadenza realizzazione degli interventi	entro il 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce l'impegno contabile comunicato dalla Regione
Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese	entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni e le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 111 del 31/01/2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- n. 1846 del 02/11/2022 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";
- la propria deliberazione del 07/03/2022, n. 324 con la quale è stata approvata la "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale" a decorrere dall'1/4/2022;
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", che ha modificato l'assetto organizzativo dell'Ente a decorrere dall'1/4/2022;
- 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 9912 del 26/05/2021 avente oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e seguenti della L. n. 241/1990 e successive modifiche e degli artt. 11 e seguenti della L.R. n. 32/1993";
- n. 2335 del 09/02/2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- n. 5615 del 25/03/2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per

rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/17;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente, avente ad oggetto "CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI GESTIONE E CURA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. N. 2/1977 E DELLA LEGGE. N. 10/2013", che aggiorna e sostituisce quello approvato con propria deliberazione n. 487/2022;
2. di autorizzare il Dirigente competente a riconoscere le proroghe riferite all'annualità 2022 di cui al punto 10.2 e 10.3 dell'allegato 1, parte integrante della presente e che si approva in sostituzione di quello di cui alla propria deliberazione n. 487/2022;
3. di modificare, per l'annualità 2023 e successive, quanto disposto al punto 3) della propria deliberazione n. 487/2022 stabilendo che il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane provveda a gestire i contributi regionali per gli interventi di gestione e cura degli alberi monumentali tutelati con le seguenti modalità temporali:

ATTIVITA'	SCADENZA
Approvazione e pubblicazione del bando regionale per la concessione del contributo	Entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di contributo
Presentazione della domanda di contributo	entro il 15 giugno dell'anno precedente a quello di contributo settembre
Approvazione della graduatoria	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di contributo
Scadenza realizzazione degli	entro il 31 dicembre dell'anno

interventi	a cui si riferisce l'impegno contabile comunicato dalla Regione
Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese	entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

4. alla concessione, liquidazione ed erogazione del contributo regionale a favore degli Enti a cui è posta in capo la tutela provvederà il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le modalità e le tempistiche indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che nel caso in cui l'intervento finanziato non venga realizzato o non lo sia secondo le modalità previste dai criteri di cui Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, si procederà alla revoca parziale o totale del contributo concesso con atto dirigenziale;
6. di dare atto che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 c. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e l'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.lgs., secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013;
8. di trasmettere il presente atto a tutti i Comuni e agli Enti di gestione delle aree protette della Regione Emilia-Romagna;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1**CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI GESTIONE E CURA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. N. 2/1977 E DELLA LEGGE. N. 10/2013.****1. AMBITO DI APPLICAZIONE**

- 1.1 Sono oggetto di intervento gli esemplari arborei tutelati a livello regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 e gli esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) tutelati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 che si trovano sia in ambito pubblico che privato.

2. BENEFICIARI

- 2.1 I beneficiari dei contributi degli alberi tutelati a livello regionale, ai sensi della L.R. n. 2/1977 "*Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura – Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco*", sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela, così come individuati dai singoli Decreti del Presidente della Giunta regionale di apposizione del vincolo.
- 2.2 I beneficiari dei contributi degli alberi tutelati a livello nazionale, ai sensi della Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014, sono gli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela.

3. BANDO DI CONCESSIONE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI E RELATIVE TEMPISTICHE

- 3.1 La Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane è il soggetto competente che curerà l'approvazione di uno specifico bando regionale e la relativa istruttoria delle domande di contributo presentate dagli Enti pubblici ai quali è affidata la tutela degli alberi monumentali.

Le attività relative alla concessione dei contributi prevedono le seguenti tempistiche:

ATTIVITA'	SCADENZA
Approvazione e pubblicazione del bando regionale per la concessione del contributo	Entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di contributo
Presentazione della domanda di contributo	entro il 15 giugno dell'anno precedente a quello di contributo
Approvazione della graduatoria	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di contributo
Scadenza realizzazione degli interventi	entro il 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce l'impegno contabile comunicato dalla Regione
Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese	entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello della realizzazione degli interventi

4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI E QUALIFICHE RICHIESTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 4.1 L'assoggettamento alla tutela degli alberi monumentali ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente, sono fatti salvi esclusivamente gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo e sanitario degli stessi e solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative, previo parere obbligatorio vincolante del Settore Fitosanitario regionale e Difesa delle produzioni per gli alberi monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/1977) e previo parere/comunicazione del Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Forestale per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, Legge n. 10/2013).
- 4.2 Pertanto, gli interventi ritenuti ammissibili riguardano esclusivamente il mantenimento delle condizioni di salute dell'esemplare tutelato, il miglioramento della funzionalità fisiologica, la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), le indagini sullo stato di salute (analisi visive, perizie fitopatologiche, tomografie, prove di stabilità e altre indagini strumentali), nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.
- 4.3 Gli interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati non sono soggetti a contributo.
- 4.4 Per tutti gli interventi ammessi a contributo dovrà essere obbligatoriamente prevista la realizzazione e la relativa posa in opera dei cartelli segnaletici conformi al "*Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell'Emilia-Romagna*" (approvato con la Determinazione dirigenziale n. 17802 del 28/09/2021), laddove non già esistenti.
- 4.5 Gli interventi finanziati devono essere comprensivi dello smaltimento del materiale di risulta. In caso di potatura e di rimonda del secco, laddove le condizioni ed il contesto lo permettano, il materiale legnoso derivante da questi interventi dovrà essere lasciato in loco o, in alternativa, dovrà essere prevista la sua cippatura e la successiva distribuzione sul terreno.
- 4.6 Nello specifico, le tipologie ammissibili a contributo sono le seguenti:
- a) — indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità: VTA, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato, anche se effettuate propeedeuticamente alla candidatura dell'intervento;
 - b) — interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma o la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
 - c) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo e dell'apparato radicale: concimazioni, scopertura del sito di radicazione attraverso l'utilizzo di Air Spade, stesura di terriccio o ammendanti, posa di pacciamatura organica, inoculo di microrganismi e sostanze biologiche, eliminazione di ristagni idrici;
 - d) posa in opera, sostituzione o manutenzione di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio;
 - e) interventi di difesa fitosanitaria;
 - f) posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) per impedire il calpestio e la compattazione del suolo sotto la chioma;

- g) realizzazione di percorsi e passerelle o pavimenti aerati per la salvaguardia e la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) e del sito di radicazione;
- h) posa in opera di cartelli didattici e segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale e nazionale;
- i) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali dell'albero.

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si specifica che la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale e a garantire vitalità e stabilità strutturale all'albero.

Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tutelati, la ZPA non potrà essere inferiore ad un'area di raggio pari a 10 metri, partendo dall'esterno del fusto dell'albero, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso.

- 4.6 Tutte le tipologie di intervento, ad eccezione delle lettere h), devono derivare dalle prescrizioni contenute nelle valutazioni fitopatologiche e di stabilità dell'albero oggetto di tutela redatte e firmate da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.
- 4.7 Gli operatori autorizzati ad operare sugli esemplari monumentali tutelati devono essere provvisti di certificazioni professionali quali ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) o VetCert (Certified Veteran Tree Specialist).

5. DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SINGOLI INTERVENTI

- 5.1 Per poter accedere ai contributi regionali è necessario presentare, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
 - a) domanda di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;
 - b) analisi fitopatologica e bio-meccanica degli esemplari arborei oggetto di intervento che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi in maniera dettagliata, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, dalla quale derivi l'effettiva necessità dell'intervento e solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative;
 - c) preventivo della ditta specializzata individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela che eseguirà gli interventi; il preventivo dovrà quantificare analiticamente i costi delle diverse attività comprensive di oneri e di IVA;
 - d) certificazione professionale ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) o VetCert (Certified Veteran Tree Specialist) degli operatori che effettueranno gli interventi;
 - e) consenso all'esecuzione degli interventi previsti sottoscritto dal soggetto proprietario dell'albero o, in alternativa, una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il suo consenso.

Per quanto concerne il punto c), eventuali modifiche di affidamento della ditta individuata potranno essere comunicate dal soggetto beneficiario al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di contributo.

5.2 Inoltre, la richiesta dovrà contenere:

f) per gli Alberi Monumentali d'Italia tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013): il parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni).

Qualora le domande di contributo siano relative a più esemplari tutelati, sarà necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi.

Il parere del Ministero di cui al precedente punto 5.2, lettera f) potrà essere integrato alla documentazione richiesta entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di contributo.

5.3 Per quanto concerne gli alberi monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/1977) sarà cura del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane acquisire il parere del Settore Fitosanitario regionale e Difesa delle produzioni.

5.4 Nel caso in cui si presentasse la necessità di modificare gli interventi già presentati motivati da nuove esigenze di cura e gestione degli esemplari arborei che siano attestati da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica, l'Ente al quale è affidata la tutela potrà presentare una richiesta di variante presentando tutta la documentazione aggiornata prevista ai precedenti punti 5.1 e 5.2; il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane valuterà se accogliere o respingere la richiesta di variante.

5.5 I Piani di gestione pluriennali sono disciplinati al successivo punto 7 "Il Piano di gestione pluriennale, domanda di contributo, contenuti e criteri di ammissibilità".

6. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

6.1 La richiesta di contributo redatta utilizzando il modello di domanda di cui all'Allegato A deve contenere tutti gli elementi di cui al precedente punto 5. Tale domanda deve essere firmata digitalmente o, in assenza di tale possibilità, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante dell'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero ed è trasmessa, allegando documento di identità valido, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.

6.2 Il termine per la presentazione delle domande è fissato è fissata al **15 giugno** dell'anno precedente a quella di concessione del relativo finanziamento.

6.3 Il Settore competente può riaprire i termini del bando regionale qualora, una volta espletata l'istruttoria delle candidature, risultino disponibili ulteriori risorse economiche per l'annualità di riferimento, rispettando, comunque, i termini fissati per l'approvazione della graduatoria.

6.4 Una volta approvata la graduatoria, nel caso in cui risultassero disponibili ulteriori risorse economiche per l'annualità di riferimento, sarà possibile, con atto del

Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, scorrere la stessa fino ad esaurimento delle disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio.

7. IL PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE, DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

7.1 Oltre agli interventi singoli, al fine di conferire un carattere di continuità alla gestione degli esemplari arborei tutelati è possibile presentare uno specifico Piano di gestione pluriennale degli interventi che si intendono effettuare successivamente al primo intervento oggetto di contributo, in quanto la cura di un albero in fase di maturità o di senescenza deve essere costante, puntuale e calibrata sulle capacità di adattamento alle variazioni dello stesso.

Il Piano di gestione ha il compito di definire, in modo coordinato e coerente nel tempo, gli interventi atti a perseguire gli obiettivi di conservazione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'albero, di sicurezza pubblica, ma anche di un efficiente uso delle risorse economiche a disposizione.

7.2 Il Piano deve avere durata variabile tra i 3 e i 5 anni e, oltre alla documentazione obbligatoria prevista al punto 5 "Domanda di contributo, contenuti e criteri di ammissibilità dei singoli interventi", deve possedere i seguenti elementi imprescindibili:

- a) descrizione dettagliata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- b) tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato cronoprogramma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano di gestione e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- c) atto di approvazione del Piano di gestione da parte dell'Ente al quale è affidata la tutela.

7.3 Il Piano di gestione pluriennale deve essere redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività. La domanda di contributo dovrà essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato A e dovrà allegare la documentazione obbligatoria di cui ai precedenti punti 5 e 7.2; in mancanza anche solo di uno di tali elementi, il Piano di gestione sarà ritenuto non ammissibile.

7.4 Per gli anni successivi alla prima annualità, l'Ente al quale è affidata la tutela dovrà formalizzare ogni anno la richiesta di contributo alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane entro i termini di scadenza del relativo bando annuale; la domanda di contributo dovrà essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato A.

7.5 Nel caso in cui gli interventi previsti dal Piano di gestione dovessero cambiare in base a nuove esigenze di cura e gestione degli esemplari arborei attestate da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica, l'Ente al quale è affidata la tutela potrà presentare la richiesta di variante del Piano di gestione con l'indicazione dei nuovi interventi e con la seguente documentazione:

- a) domanda aggiornata di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;

- b) nuova analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'albero o degli alberi sottoposti ad intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica dei nuovi interventi in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente le nuove proposte di intervento, redatta da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, completa di schede di analisi visiva e documentazione fotografica;
 - c) descrizione dettagliata aggiornata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
 - d) nuova tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un cronoprogramma aggiornato che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano di gestione e la relativa corrispondente quantificazione economica;
 - e) nuovo atto di approvazione del Piano di gestione da parte dell'Ente al quale è affidata la tutela.
- 7.6 La richiesta di modifica al Piano di gestione dovrà essere inviata per gli alberi tutelati a livello regionale alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane, mentre per gli esemplari tutelati anche a livello nazionale (AMI) la richiesta va inoltrata contestualmente al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale.
- 7.7 Il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane valuterà con proprio atto se accogliere o respingere la richiesta di variante.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

- 8.1 La Regione, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo regionale, nonché la completezza della relativa domanda.
- Qualora la domanda sia ritenuta incompleta, la Regione potrà richiedere le necessarie integrazioni entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di contributo.
- La mancata ottemperanza alle procedure regionali e ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.
- 8.2 Gli interventi ammessi a finanziamento sono quelli indicati nella specifica graduatoria. Tali interventi sono finanziati al 100% in base all'ordine della graduatoria e ad esaurimento delle risorse disponibili. In riferimento all'annualità di contributo, l'importo massimo concedibile per intervento sul singolo esemplare arboreo è fissato in Euro 10.000,00 mentre, in caso di filare o gruppo di esemplari arborei, l'importo massimo concedibile è fissato in Euro 20.000,00 per ogni annualità di riferimento.
- 8.3 Le tipologie di intervento ritenute non ammissibili potranno essere stralciate e le spese ritenute eccessive rispetto ai prezzi di mercato, rilevati attraverso le indagini condotte per interventi analoghi potranno essere oggetto di rimodulazione e di una conseguente riduzione al fine del loro riallineamento.
- 8.4 La Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale del Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane provvederà ad approvare la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Nel caso in cui siano assegnate ulteriori risorse al pertinente

capitolo di bilancio sarà possibile con determina dirigenziale dello stesso Responsabile di Settore provvedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

- 8.5 I soggetti che hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti a copertura degli interventi previsti dal bando e per le medesime finalità non possono beneficiare dei contributi per gli stessi esemplari arborei monumentali regionali tutelati.

9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

- 9.1 Ai fini della formazione della graduatoria, la valutazione tecnica verrà effettuata sulla base delle analisi fitopatologiche e bio-meccaniche presentate e sulle istruttorie effettuate dal Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.
- 9.2 Nello specifico, la valutazione tecnica si baserà sui seguenti parametri e la relativa attribuzione del punteggio avverrà così come indicato:

a) Necessità dell'intervento

Parametri	Punteggio		
	Alto	Medio	Basso
Pericolosità correlata alla presenza di rischio per beni e/o persone	10-6	5-3	0-2
Urgenza dell'intervento correlata alle condizioni vegetative e strutturali dell'albero monumentale tutelato	10-6	5-3	0-2

b) Contesto in cui si trova l'esemplare

Contesto	Punteggio
Viabilità (strade e piazze)	10
Parchi e giardini pubblici	7
Parchi, giardini e cortili privati	6
Rurale	5
Forestale	3

In caso di situazioni ibride si attribuisce il punteggio in base alla prevalenza della tipologia esaminata.

c) Valutazione complessiva della richiesta di intervento

	Punteggio				
	Ottimo	Discreto	Buono	Sufficiente	Non ammissibile
Valutazione complessiva	20-16	15-11	10-6	5-1	0

Ai fini della valutazione complessiva di cui al punto c) saranno valutati i seguenti parametri:

- a) complessità dell'intervento;
- b) qualità del progetto;
- c) predisposizione di un Piano di gestione;
- d) accessibilità all'albero;
- e) proprietà dell'area (pubblica o privata).

Ai fini della formazione della graduatoria verranno sommati i punteggi di cui ai punti a), b) e c).

- 9.3 Qualora, però, la valutazione complessiva di cui al punto c) risulti "non ammissibile", i punteggi di cui ai punti a) e b) non verranno conteggiati, in quanto la domanda di contributo è respinta.
- 9.4 A parità di punteggio sono prioritari gli interventi realizzati dagli Enti beneficiari sugli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013; in secondo luogo, a parità di punteggio, sarà data priorità all'Ente che nell'anno precedente non ha ricevuto nessun contributo e, infine, in terzo luogo vale l'importo minore concesso al soggetto beneficiario nell'anno precedente a quello di finanziamento.

10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 10.1 Gli interventi devono essere realizzati **entro il 31 dicembre** dell'anno di concessione del finanziamento.
- 10.2 Nel caso in cui l'Ente non riesca a concludere i lavori entro tale data potrà inoltrare una richiesta motivata al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane per posticipare la realizzazione degli interventi.
- 10.3 Il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane potrà prorogare con proprio atto la conclusione degli interventi finanziati.

11. DISCIPLINA E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI IN DEROGA PER GLI INTERVENTI URGENTI PER REALE IMMINENTE PERICOLO A COSE E PERSONE

Caso 1

- 11.1 Al verificarsi di un reale imminente pericolo o di casi di improvvisa criticità tali da rendere necessario un intervento urgente per assicurare le condizioni di sicurezza e di pubblica incolumità, si procederà secondo i termini e le modalità sottoindicati.
- 11.2 Il Sindaco, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del T.U.E.L. al verificarsi dei casi sopra citati, adotta con atto motivato un provvedimento contingibile e urgente di intervento o di abbattimento, da trasmettere tempestivamente al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.
- 11.3 In tali casi il Comune è tenuto a:
- notificare immediatamente copia dell'Ordinanza al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane e, nel caso in cui l'Ente al quale è affidata la tutela dell'albero monumentale non sia il Comune stesso, anche a tale soggetto pubblico;
 - il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane potrà richiedere un'analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'esemplare oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
 - nel caso l'intervento urgente riguardi un esemplare tutelato a livello nazionale (art. 7, Legge n. 10/2013) deve essere applicato contestualmente il procedimento amministrativo indicato dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014);
 - inviare tempestivamente, al termine dell'intervento, la relazione tecnico-specialistica sull'esito dell'intervento, unitamente ad un'idonea documentazione fotografica, al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.

Caso 2

- 11.4 Nel caso in cui sussista la necessità di un intervento urgente per la salvaguardia, la cura e la sopravvivenza di un esemplare arboreo tutelato, da eseguirsi in tempi stretti, è possibile richiedere un contributo regionale.

Concessione dei contributi regionali

- 11.5 Sia gli interventi già eseguiti di cui al Caso 1, sia per quelli ancora da eseguire di cui al Caso 2 potranno essere soggetti a contributo in qualsiasi momento dell'anno, al di fuori dei termini e delle disposizioni previste dal bando regionale su richiesta dell'Ente a cui è posta in capo la tutela, che dovrà inviare al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane:
- a) domanda di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;
 - b) copia dell'Ordinanza sindacale contingibile e urgente adottata dal Sindaco, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L. per assicurare le condizioni di sicurezza e pubblica incolumità motivata dai risultati dell'analisi fitopatologica e bio-meccanica di cui al successivo punto c), limitatamente al Caso1;

- c) un'analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'esemplare arboreo tutelato, completa di scheda di analisi visiva (VTA), che comprovi il reale imminente pericolo e l'urgenza non procrastinabile dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività dalla quale derivi l'effettiva necessità dell'intervento e solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative; limitatamente al Caso 1 sarà il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane ad optare per un'eventuale richiesta di tale analisi;
- d) documentazione fotografica dalla quale si evince l'urgenza degli interventi da effettuare (situazione ex ante) o, nel Caso 1, anche la situazione ex-post;
- e) preventivo della ditta specializzata individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela che eseguirà gli interventi; il preventivo dovrà quantificare analiticamente i costi delle diverse attività comprensive di oneri e di IVA; nel Caso 1 in cui l'intervento è già stato eseguito il preventivo viene sostituito dal consuntivo;
- f) certificazione professionale ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) o VetCert (Certified Veteran Tree Specialist) degli operatori che hanno effettuato o che effettueranno gli interventi;
- g) consenso all'esecuzione degli interventi sottoscritto dal soggetto proprietario dell'albero o in alternativa una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il suo consenso;
- h) per gli Alberi Monumentali d'Italia tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013) il parere o la comunicazione previste dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale o, in alternativa, una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che certifichi l'avvio della procedura prevista dalla suddetta Circolare.

11.6 Le domande saranno oggetto di istruttoria secondo l'ordine di arrivo e il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane si esprimerà sull'ammissibilità della richiesta di contributo e sull'eventuale concessione del contributo con atto del dirigente del medesimo Settore.

11.7 Ai fini della rendicontazione e della liquidazione dell'intervento, l'Ente al quale è affidata la tutela invierà quanto previsto al punto 12) "Rendicontazione e liquidazione dei contributi".

11.8 Gli interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati non sono soggetti a contributo.

11.9 Per tale tipologia di interventi potrà essere destinata una quota pari al massimo del 10% delle risorse stanziato sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.

12. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

12.1 La rendicontazione giustificativa delle spese sostenute deve essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato B e presentata **entro il 28 febbraio** dell'anno successivo a quello di concessione del relativo contributo per tutti gli interventi ammessi a finanziamento.

- 12.2 Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo la graduatoria approvata dalla Regione, il beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:
- a) domanda secondo il modello di cui all'Allegato B, con l'eventuale modulo IRES allegato (solo non esenti);
 - b) relazione tecnica specialistica di fine lavori unitamente ad una dichiarazione di conformità degli interventi effettuati sottoscritte dal tecnico che ha prescritto o realizzato gli interventi o il Piano di gestione pluriennale;
 - c) documentazione fotografica esaustiva ex ante ed ex post relativa agli esiti degli interventi effettuati;
 - d) rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa, i costi degli interventi effettuati.
- 12.3 A tal fine si precisa che non saranno ammessi a liquidazione i costi relativi agli interventi che risultassero difformi da quelli approvati dalla graduatoria regionale.
- 12.4 Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri disciplinati con questa Direttiva o a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca, integrale o parziale, del contributo concesso.
- 12.5 Sia in fase di istruttoria della graduatoria, che in fase di liquidazione delle spese, la Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane potrà effettuare verifiche in loco.

Da inviare a:**Regione Emilia-Romagna****Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane**

Viale A. Moro, 30 - 40127 Bologna

PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Domanda di contributo per gli interventi di cura e gestione degli Alberi Monumentali della Regione Emilia-Romagna, art. 6, L.R. n. 2/1977 e degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI), art. 7, L. n. 10/2013

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ Prov. (____),
 il _____ C.F. _____,
 Tel. _____ e-mail/PEC _____

(Allegare copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità)

Rappresentante Legale dell'Ente:

Con sede legale in Via _____ n.

CAP _____ Città _____ Prov.

(_____)

P.IVA _____

CHIEDE

la concessione del contributo per le spese connesse alla gestione e alla cura dell'albero monumentale tutelato per l'anno _____:

Specie	
Codice identificativo	
Decreto di tutela	
Provincia	
Comune	
Località	
Via / Piazza	

dei seguenti interventi (indicare nello specifico la tipologia degli interventi di cui si richiede il contributo):

Intervento richiesto	Spesa prevista IMPONIBILE Euro	Spesa prevista IVA + Oneri Euro	Spesa prevista TOTALE Euro

Totale contributo richiesto			
------------------------------------	--	--	--

ALLEGA:

(indicare la documentazione che si allega alla domanda)

- relazione che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica** degli interventi corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente la proposta di intervento, sottoscritta da tecnico abilitato;
- analisi fitopatologica e bio-meccanica** degli esemplari arborei oggetto di intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- Piano di gestione pluriennale** corredato da un'analisi fitopatologica e bio-meccanica, scheda di analisi e documentazione fotografica, descrizione dettagliata di tutti gli interventi, cronoprogramma e relativa quantificazione economica;
- preventivo della ditta specializzata** che eseguirà gli interventi candidati a contributo che dovrà quantificare analiticamente i costi delle diverse attività in cui si articolano gli interventi, comprensivo di oneri e di IVA, individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela;
- certificazione degli addetti che effettueranno gli interventi**, i quali devono essere provvisti di certificazioni professionali attinenti, quali ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) e VetCert (Certified Veteran Tree Specialist);
- consenso del soggetto proprietario** dell'albero all'esecuzione degli interventi previsti nella domanda di finanziamento o in alternativa una **dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore** che ne certifichi il consenso;
- parere o comunicazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali** di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/13 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni) per gli alberi tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/13);
- richiesta di autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 della suddetta per gli alberi che risultano sottoposti a provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 42/04 e seguenti, ~~o per i quali risulti già pubblicata la proposta di dichiarazione, ai sensi dell'art. 139, comma 2 del medesimo decreto;~~

DICHIARA, inoltre, di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti istruttori della pratica di contributo (D. Lgs. n.196/2003).

REFERENTE da contattare per eventuali necessità (facoltativo):

Nome e cognome, telefono o cellulare, e-mail

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

Il presente modulo deve essere firmato con firma autografa, allegando documento di identità in corso di validità, o con firma digitale.

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

Da inviare compilato a:

Regione Emilia-Romagna
Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane
 Viale A. Moro, 30 - 40127 Bologna
 PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Modulo riepilogativo per la rendicontazione delle spese

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ Prov.
 (____), il _____
 C.F. _____,
 Tel. _____ e-
 mail/PEC _____

(Allegare copia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità)

Rappresentante Legale dell'Ente:

 Con sede legale in Via _____ n.

CAP _____ Città _____ Prov.
 (____)
 P.IVA _____

DICHIARA

che il suddetto Ente titolare della tutela dell'Albero Monumentale tutelato di seguito indicato:

Specie	
Codice identificativo	
Decreto di tutela	
Provincia	
Comune	
Località	

Via / Piazza	
---------------------	--

ha sostenuto per l'anno _____ le seguenti spese per l'attività di gestione e cura dell'albero di cui trattasi come evidenziabile da regolare Fattura n. _____ del _____ rilasciata dalla ditta specializzata _____ esecutrice dell'intervento, che qui si allega:

Intervento effettuato	Costo IMPONIBILE Euro	Costo IVA + Oneri Euro	Costo TOTALE Euro
Totale contributo da liquidare			

(Il riepilogo delle spese viene effettuato a rendicontazione delle stesse, indicando specificatamente gli interventi effettuati e compilando il totale a rendiconto per ogni singola voce.)

Si dichiara la regolare esecuzione dell'intervento realizzato in conformità ai criteri approvati con deliberazione dalla Regione Emilia-Romagna.

Si dichiara inoltre di essere / non essere esenti dall'imposta IRES del 4% (ex IRAP) e di essere esclusi dal campo IVA (*nel caso non si fosse esenti è necessario compilare il modulo IRES allegato*).

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e della documentazione ad essa allegata.

Il presente modulo deve essere firmato con firma autografa, allegando documento di identità in corso di validità, o con firma digitale.

Luogo e data

Firma del Legale rappresentante

ALLEGATI

- Fattura/e n. ___ del ___
- Modulo IRES (da compilare solo se non esenti)

DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE AD IMPRESE IN CONTO ESERCIZIO

(Ai sensi dell'art. 28 – comma 2 - D.P.R. 600/73)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000

Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

CLASSIFICAZIONE GIURIDICA (indicare il codice di elenco riportato in allegato)		CODICE		
IL/LA SOTTOSCRITTO/A				
COGNOME E NOME		CODICE FISCALE		
LUOGO E DATA DI NASCITA				
IN QUALITÀ DI (es. amministratore unico, presidente cons. di amministrazione, titolare, ecc.):				
DEL SEGUENTE ENTE/DITTA/SOCIETÀ				
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)				
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)			COMUNE	
CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.
INDIRIZZO PEC				
consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che la che la Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese,				
DICHIARA				
sotto la propria responsabilità che, ai fini dell'applicazione della ritenuta di acconto del 4% prevista dal comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 di cui alla Delibera di Giunta/Determinazione Dirigenziale n° del (Provvedimento amministrativo di concessione), è da considerarsi come segue:				
(barrare la casella corrispondente)				
A) SOGGETTO A RITENUTA (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO IRPEF AI SENSI DEGLI ART. 2, 5 E 55 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917)				
B) SOGGETTO A RITENUTA (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO IRES AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917)				
C) NON SOGGETTO A RITENUTA IN QUANTO:				
L'attività oggetto del contributo, svolta dal soggetto beneficiario, non è configurabile, neppure in modo occasionale, nell'esercizio di impresa ai sensi del comma 2 art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 32 del D.P.R. n. 917/86				

Il documento, trasmesso per via telematica, deve essere sottoscritto con firma autografa e presentato unitamente a copia del documento di identità in corso di validità ovvero sottoscritto con firma digitale. (art 65 D.Lgs. 82/2005 C.A.D.).

Ai sensi dell'art.24 del C.A.D., è legittima l'apposizione della firma digitale generata con certificato valido, non revocato o sospeso alla data della sottoscrizione. La struttura competente provvederà alla verifica della stessa.

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE VIALE A. MORO, 30 – 40127 BOLOGNA
PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
E		E	
	Settore privato		Settore pubblico sottosistema locale
100	Famiglie	340	Consorzi misti (pubblico/privato)
210	Esercizio arti e professioni	350	Enti pubblici locali dell'amm.ne statale
211	Imprese private individuali	360	Consorzi enti locali
212	Imprese private societarie	361	Agenzie locali
213	Consorzi di imprese	362	Istituzioni degli enti locali (lett. D, art. art 22, L. 142/90)
215	Imprese agricole individuali	410	Aziende speciali degli enti locali
220	Imprese cooperative	411	Aziende pubbliche di servizio alla persona
221	Consorzi di cooperative	430	Società a prevalente capitale pubblico locale
222	Imprese agricole societarie	431	Società a prevalente capitale regionale
223	Imprese agricole cooperative	510	Aziende unità sanitarie locali
224	Consorzi di imprese agricole	512	Aziende UU.SS.LL. extra regione e ospedaliere
601	Associaz.e tstituz.private senza fine di lucro	520	Enti ed aziende regionali
		530	Altri enti pubblici locali non economici
	Settore bancario	531	Altri enti pubblici locali economici
240	Istituti di credito agrario-fondario-edilizio	532	Enti a struttura associativa
241	Banca d'Italia e istituti di credito di diritto pubblico		
242	Banche interesse nazionale	603	Fondazioni di livello regionale
243	Aziende ordinarie di credito	604	Fondazioni di livello subregionale
244	Ditte bancarie	700	Consorzi di bonifica
245	Banche popolari e cooperative	800	Camere di commercio
246	Casse di risparmio e monte dei crediti su pegno	801	Aziende speciali delle CCIAA
247	Altre aziende di credito		
248	Casse rurali e artigiane	750	Enti pubblici stranieri
249	Istituti di credito speciale		
	Settore pubblico sottosistema nazionale		
231	Enti pubblici nazionali economici-aziende autonome		
232	Società a prevalente capitale pubblico statale		
233	Società a prevalente capitale pubblico statale indiretto		
741	Enti pubblici nazionali non economici		
742	IRCCS – privato -istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		
910	Stato e altri enti dell'amm.ne centrale		
930	Enti mutuo previdenziali		

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta EPG/2023/122

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta EPG/2023/122

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 117 del 30/01/2023

Seduta Num. 4

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi